



Il Villaggio Spi è a vostra disposizione

Durante i Giochi di Liberetà, Bormio è stata animata per due giorni dagli attivisti che hanno creato il Villaggio Spi, con oltre duecento gazebo, immagine del loro quotidiano impegno

A pagina 3 e 5

Sempre un grande Ticino Olona ai Giochi di Bormio!

Segreteria Spi Ticino Olona

Una, come sempre, nutrita delegazione di oltre centocinquanta persone è partita dal Ticino Olona alla volta di Bormio per partecipare alle finali regionali dei Giochi di Liberetà che si sono svolte dal 15 al 18 settembre. La bella cittadina alpina ha offerto una grande accoglienza agli oltre mille e seicento pensionati arrivati da tutta la Lombardia. Anche le nostre Leghe, insieme ad altre duecento della Lombardia, hanno allestito a Bormio un Villaggio con spazi e gazebo per pubblicizzare - con materiali illustrativi, pubblicazioni e fotografie - il prezioso lavoro che quotidianamente i pensionati dello Spi volontariamente svolgono nelle nostre leghe. Un momento davvero speciale e intenso è stato quello della visita al Villaggio Spi del segretario generale della Cgil **Guglielmo Epifani**. L'iniziativa del Villaggio Spi,

che per il nostro comprensorio ha visto coinvolti una trentina tra compagne e compagni pensionati delle leghe del Ticino Olona, ha costituito un impegno aggiuntivo a quello consueto per l'organizzazione dei Giochi, cre-

diamo quindi sia doveroso ringraziare le compagne e i compagni che hanno contribuito con passione a rappresentare dignitosamente il nostro territorio a Bormio. Alla quindicesima finale regionale dei Giochi di Libere-

tà 2009, oltre alle consolidate discipline di racconti, poesie, pittura, fotografia, ballo, carte, bocce, torneo di dama e gare di pesca, si è voluto introdurre anche il torneo di bocce speciale, rivolto alle persone diversamente abili. Questo importante progetto, oggi sperimentale, è stata una scelta fortemente voluta proprio dai nostri attivisti, con la consapevolezza che partendo dalle piccole azioni positive di possano costruire percorsi di forte integrazione sociale rivolte alle persone svantaggiate. L'obiettivo è di consolidare anche nelle prossime edizioni dei Giochi tornei e momenti di coesione sociale rivolte a persone diversamente abili. Il bilancio come sempre è positivo e siamo già pronti ad organizzare i Giochi di Liberetà 2010! ■



Guglielmo Epifani con Stefano Anastasi, vincitore del torneo Bocce 1+1=3

Tutti i premiati a pagina 8.

Numero 5
Ottobre 2009

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Gaggiano:
il tempo di Miracoli
A colloqui col sindaco

A pagina 2

Abbiategrosso:
storia di una lega speciale

A pagina 2

Badanti:
c'è bisogno di risposte concrete

A pagina 4

Odio e intolleranza per nascondere l'incapacità di governare

A pagina 4

C'è bisogno di risposte concrete
A proposito della sanatoria per le badanti

A pagina 4

Nuova influenza
Due riflessioni

A pagina 6

La Festa di Liberetà
Diario di tre giorni a Perugia

A pagina 7

Migranti: figli di un Dio minore?

A pagina 7

Estate 2009, tour nelle case di riposo

A pagina 8

Il tempo di Franco Miracoli a Gaggiano

I progetti del neo-sindaco per la cittadina

di Federico Di Cesare*

Per capire da dove nasce l'esigenza di questa intervista, occorre una breve ma importante premessa sulla recente storia di Gaggiano e di chi ha amministrato il Comune in questi ultimi dieci anni.

Partiamo quindi dal 1999, quando alle elezioni comunali il Sindaco uscente Giuseppe Gatti del Partito popolare e i Democratici di Sinistra, coalizzati nella lista civica "Uniti per Gaggiano", si presentano per confermare Gatti sindaco e Miracoli vicesindaco diessino, ma per Gatti è l'ultima legislatura possibile, così, sempre con la stessa lista civica, nel 2004, si ripresentano questa volta con Miracoli candidato sindaco e Gatti vicesindaco. A metà legislatura però l'atteggiamento di Gatti nei confronti della giunta cambia radicalmente, esce dalla maggioranza e si schiera con l'opposizione più dura e intransigente. Qualcuno a Gaggiano crede ci sia stato un patto scellerato tra Miracoli e Gatti per cui, passati i due anni e sei mesi, quanto richiede la legge, Gatti avrebbe potuto tornare a fare il sindaco, anche passando per un nuovo turno elettorale.

L'ipotesi è poi stata smentita dai fatti, perché Miracoli con l'appoggio di quasi tutta la Giunta ha continuato ad amministrare Gaggiano anche sotto una pioggia di denunce e supposte irregolarità che hanno avuto come unico risultato quello di appesantire l'attività amministrativa.

Nell'ultima tornata elettorale Miracoli chiede ai gaggianesi di essere riconfermato sindaco, ma Gatti crea un'altra lista civica per contrastarlo. Il risultato è stato che la lista di Gatti ha tolto voti a quella formata da Pdl e Lega, così Miracoli è riconfermato sindaco di Gaggiano con grande soddisfazione sua e non soltanto.

Al sindaco rivolgiamo una sola, ma fondamentale domanda:

Dopo il successo elettorale che ti ha visto riconfermato nella carica di Sindaco di Gaggiano, quali sono i progetti sui quali punti per dare soddisfazione ai tuoi cittadini?

Abbiamo in mente, con questa giunta, di realizzare progetti in grado di accontentare tutti i cittadini di tutte le fasce d'età, con un occhio di riguardo a giovani e anziani,

comunque la pensino e chiunque abbiano votato.

Progettiamo quindi l'ampliamento del Polo sociale di via Gozzadini, che con gli alloggi protetti e il Centro diurno anziani è il fiore all'occhiello del nostro Comune. Puntiamo a realizzare il nuovo Polo sportivo a Bonirola, con piscina coperta, palestra, campo da tennis, cal-

petto e area a verde attrezzato. È in progetto anche una nuova palestra accanto alla scuola elementare, da mettere a disposizione anche nelle ore pomeridiane e serali per soddisfare la domanda sempre crescente. Per l'area culturale, prevediamo una nuova biblioteca e una scuola civica di musica e spazi per le attività delle molteplici as-

soziazioni.

Non è poco per un Comune di circa 9000 abitanti che con un Piano di Governo del Territorio già adottato conta di passare gradatamente a 10000 in 8 o 10 anni. Forse ci vorranno miracoli, appunto. Ci sono anche i problemi con il bilancio, che altri ci hanno creato, per esempio con la cancellazione dell'ICI sulla prima casa, che va bene per molti, ma che i più ricchi avrebbero potuto continuare a pagare senza troppe sofferenze. Perché oltre ai progetti che si realizzano utilizzando i mutui, con i soldi che rimangono bisogna far funzionare tutta la macchina comunale, possibilmente sempre meglio: sicurezza, viabilità, trasporti, scuole, servizi al cittadino, arredo urbano e verde pubblico, piste ciclabili, raccolta rifiuti.

Miracoli mi saluta scusandosi, ma per lui è proprio ora di smettere di chiacchierare e ricominciare a lavorare, non prima di aver rivolto un saluto particolare a tutti i pensionati dello Spi del quale è orgoglioso di far parte. ■

* Lega di Gaggiano



Abbiategrosso: storia di una lega speciale

di Maria Pia Trevisan*

La scelta dello Spi dei primi anni '90 di superare l'organizzazione territoriale in Zone e di rendere le leghe soggetti più autonomi nello svolgimento delle proprie attività aveva come motivazioni principali la possibilità di raccogliere più facilmente le istanze concrete dei pensionati, la vicinanza ai riferimenti istituzionali erogatori di servizi, in particolare quelli socio sanitari locali e territoriali, e la valorizzazione del lavoro dei numerosi volontari presenti nelle leghe.

La storia delle leghe Spi è dunque storia di uomini e di donne che hanno deciso di rimanere soggetti attivi e propositivi all'interno di una grande organizzazione che rappresenta una parte importantissima della popolazione.

Ciò che essi hanno prodotto in termini di attività, solidarietà, lotta per difendere e conquistare nuovi diritti non

è facilmente quantificabile. Non è facile neppure nominare tutti quelli che si sono avvicinati nel corso degli anni come capolega, componenti del Direttivo di lega o semplicemente volontari, lasciando un segno indelebile del loro impegno e della loro intelligenza.

Purtroppo oggi molti di loro, anche della lega di Abbiategrosso, mancano all'appello. Ne ricordiamo alcuni: **Renato Oleastro, Gaudenzio De Marchi detto Ceci, Renato Viscardi, Adriana Colombini, Enzo D'Andria, Mario Magatti, Ermano Gorla**. A loro come a tutti gli altri, che non abbiamo citato, rivolgiamo un pensiero affettuoso e riconoscente.

Il torneo calcistico giovanile che ogni anno lo Spi e gli Amici di Enzo organizzano per ricordare la figura, l'impegno sociale e la passione per lo sport calcistico del nostro amatissimo Enzo ci por-

ta a ricordare anche Mario ed Ermanno, i due compagni che, insieme a lui, formavano un trio inseparabile e che lo hanno seguito a brevisima distanza di tempo l'uno dall'altro anche nella morte. Sostituire Enzo nel ruolo di capolega è stata un'impresa molto impegnativa. **Francesco Carughi** prima e **Giovanni Doveri**, capolega attuale, sono riusciti, con molta determinazione, a dare continuità all'attività della lega e a mantenere il suo ruolo di "soggetto contrattuale", consapevoli dell'importanza che ricopre la nostra lega nell'ambito dello Spi territoriale.

La lega di Abbiategrosso, infatti, ha mantenuto anche dopo il superamento del livello di Zona, un ruolo di coordinamento ed è rimasta punto di riferimento importante per tutte le leghe del territorio dell'abbiategrosso che coincidono con i paesi che

compongono il Distretto sanitario. Facendo sinergia con loro, facendo tesoro cioè della capacità di iniziativa di ciascuna lega, si sono potute sviluppare iniziative con un respiro più ampio.

L'attenzione alle condizioni di vita dei residenti nelle case di riposo, ad esempio, ci ha permesso di affrontare e risolvere alcuni dei problemi esistenti al loro interno relativi alle rette, all'organizzazione assistenziale, alla sicurezza delle strutture, e di sviluppare attività ricreative e culturali con l'obiettivo di proporre loro dei momenti di stimolo e di semplice divertimento con il coinvolgimento anche del Coordinamento Donne che ha esteso gli interventi in tutte le case di riposo del comprensorio. La presenza quotidiana, poi, nelle sedi dello Spi di compagne e compagni che discutono anche vivacemente di politica, dei fatti del gior-

no e della contrattazione locale, che forniscono informazioni al pubblico, organizzano la distribuzione delle tessere, danno una mano agli addetti ai servizi, promuovono iniziative, gare, organizzano gite e viaggi avvalendosi dell'impegno straordinario di un volontario come Faccin, fanno proselitismo, si attivano per la buona riuscita delle iniziative di lotta, è sempre stata una risorsa importante non solamente per i pensionati ma per la Cgil nel suo insieme alla quale non hanno mai fatto mancare il loro aiuto in caso di necessità.

Insomma dentro una lega Spi c'è la passione politica, la storia e il bagaglio di esperienze di vita e di lavoro, accumulate nel corso degli anni, di tutti i suoi militanti. ■

* Lega Spi Abbiategrosso

"C'è un'Italia che non si rassegna, è l'Italia che la Cgil rappresenta"

Epifani parla ai volontari Spi

di Erica Ardenti

"C'è un'Italia che non si rassegna, che parla di diritti e valori ed è questa l'Italia che la Cgil rappresenta", così **Guglielmo Epifani**, segretario generale Cgil, ha concluso il suo discorso davanti alle centinaia di volontari Spi, ai pensionati lombardi presenti a Bormio il 16 settembre scorso.

Sarà un autunno duro quello che aspetta gli italiani, avverte il leader Cgil, che ben conoscendo la situazione prevede che in Finanziaria non ci saranno i soldi né per coprire lo "storico" accordo firmato da Cisl e Uil su contratti – "un accordo, dunque, servito solo per dividere il sindacato, per tenere la Cgil in un angolo", rincara Epifani – né per rilanciare l'economia. "Ci sarà una nuova social card, un intervento pesante sulla sanità, meno soldi per i Comuni, le Province, le Regioni e quindi meno servizi per i cittadini. Gli anziani e i pensionati sono un tema scomparso dall'agenda del Governo, insieme a quello dei precari. Ma in un paese dove l'anziano ha un ruolo di centralità, dove è garante della tenuta sociale bisognerà domandarsi che fare per questo anziano".

Epifani non si ferma, compie un ulteriore affondo: "noi saremo un caso unico al mondo, saremo studiati per non aver fatto nulla per dare un sostegno al sistema economico, produttivo di fronte a quella che è la crisi più grave degli ultimi sessant'anni. Il mondo si chiede cosa sta succedendo in Italia, com'è possibile che tutto resti com'è. C'è ormai un problema di credibilità, l'immagine del paese è colpita, umiliata. E questo condizionerà il paese che farà fatica nel vendere merci e servizi,

nell'emettere Bot, persino nell'invitare intellettuali e studiosi. Così l'Italia scivola fuori dall'Europa, diventa un paese che si chiude. Un paese che non va bene per i nostri giovani. Solo sostenendo la domanda interna si potrebbe porre un rimedio, lo hanno fatto in Francia, in Inghilterra, in Germania, non lo si fa in Italia. Sono questi i motivi per cui non potremo stare ancora fermi, per cui organizzeremo presidi, manifestazioni, una grande iniziativa sul mezzogiorno, sul fisco e sui redditi proprio a partire dal reddito dei pensionati. Sono queste le battaglie, i temi di mobilitazione che proporrò a Cisl e Uil, se non accetteranno noi faremo comunque la nostra parte. Se anche noi rimanessimo totalmente fermi, passivi qualcuno domani potrebbe dirci: 'che cosa



Un momento della serata di gala

volete? Non avete mai fatto proposte, non avete mai chiesto'. E questo noi non possiamo permetterlo. Abbiamo il dovere di andare avanti, di dire sì a chi ci chiede di andare avanti nel rivendicare un modello diverso. Dobbiamo rifar crescere la fiducia e la speranza laddove si sono smarrite. Ricostruire una rete per coloro che non ce la fanno. E que-

sto sarà anche lo spirito del nostro prossimo Congresso".

E lo Spi sarà in piazza a fianco della Cgil, lo ha sottolineato **Carla Cantone**, segretario generale nazionale della categoria. "Lo Spi è la spina dorsale della Cgil, rappresentiamo la vera confederalità di cui la Cgil ha bisogno. Abbiamo proposto a Fnp e Uilp un autunno di mobilitazione per rivendicare ancora una volta i temi della nostra piattaforma come l'aumento delle pensioni, la legge sulla non autosufficienza. Non è più il tempo dell'attendismo. Non ci piace fare dei viaggi per manifestare come abbiamo fatto più volte la primavera scorsa, preferiremmo avere dei risultati. Per questo – ha concluso Cantone – saremo in piazza con la Cgil così come la Cgil sarà in piazza con noi". ■



Un grande GRAZIE ai pensionati lombardi

Ancora grazie a tutti i pensionati che hanno risposto alla sottoscrizione lanciata dallo Spi Lombardia attraverso il nostro giornale Spi Insieme e che ci ha permesso di raccogliere, alla data del 22 settembre scorso, ben **34.185 euro a favore dei terremotati abruzzesi**.

Questa cifra va a confluire in quella raccolta dallo Spi nazionale (500mila euro) e che verrà destinata alla ricostruzione di un edificio ex Onmi che verrà destinato ad asilo nido e centro anziani. L'intesa è stata firmata lo scorso 29 giugno da **Carla Cantone**, segretario nazionale Spi, e i rappresentanti del Comune e della Provincia dell'Aquila.

Una testimonianza della solidarietà dei volontari Spi era ben visibile all'interno del Villaggio Spi nel gazebo di Tradate, dove **Valeria Triulzi** (nella foto da sinistra è la terza) ha costruito dei manifesti con le foto dei campi di Coppito e Paganica dove è andata l'agosto scorso, cercando di mettere in evidenza la situazione ancora oggi tragica che si vive in Abruzzo. ■



Odio e intolleranza per nascondere l'incapacità di governare

di Anna Bonanomi*



Sono almeno 412 le persone morte nei primi otto mesi del 2009, mentre tentavano di raggiungere le coste italiane. Questo è il risultato delle politiche sulla immigrazione del governo Berlusconi. Bambini, donne e uomini alla ricerca disperata di un paese dove poter trovare una vita migliore da quella che offre il loro paese d'origine. Invece hanno trovato una morte atroce, che li ha privati persino della dignità di essere umani. Quelli sopravvissuti respinti chissà dove.

Un oltraggio alla dignità umana solo per permettere alla Lega e al governo Berlusconi di dimostrare fermezza contro l'immigrazione clandestina e vantare un successo sul fronte della riduzione degli sbarchi. Questa è pura e semplice ideologia perché il fenomeno dell'immigrazione in Italia e in Europa ha radici nella necessità di intere popolazioni di riscattare la propria condizione di vita, sociale e politica. Questa necessità è più forte del mettere a rischio la propria vita, per questo credo siano totalmente inefficaci le politiche del governo.

In primo luogo perché i respingimenti in mare non hanno nessuna efficacia sul fenomeno, infatti i dati sui flussi dimostrano che la maggior parte dei clandestini varca i confini del nostro paese via terra e in misura assolutamente inferiore via mare. Poi perché queste politiche non rispondono in nessun modo all'esigenza di aziende e famiglie di avere a disposizione lavoratrici e lavoratori con un rapporto di lavoro regolare.

Proviamo a vedere cosa hanno concretamente prodotti i provvedimenti varati dai governi a guida berlusconiana. Dopo la legge Bossi-Fini, che inaspriva le norme sull'immigrazione, ecco la prima sanatoria nel 2002-2003 che produsse all'incirca 630mila nuovi residenti. L'ultimo provvedimento, il "pacchetto sicurezza", ha di fatto introdotto una sanatoria, che prevede la regolarizzazione di 750 mila persone. Dopo aver suscitato molta inquietudine nei nostri partner per le campagne contro i rom e per i respingimenti risulterà essere l'Italia il paese che, più di altri, apre le porte a migliaia di nuovi residenti. Un esito abbastanza curioso per un premier e un governo che hanno fatto della lotta all'immigrazione illegale un argomento prioritario del loro programma.

I termini servono a fare propaganda e così il governo bolla come clandestini gli immigrati irregolari, li addita come prima minaccia per la sicurezza dei cittadini, crea norme severe, li espelle e libera così il paese da questa "piaga".

Ma, poiché c'è sempre un ma, qualcuno nella stessa maggioranza di governo si accorge che gran parte dei clandestini è qui perché lavora nelle fabbriche meccaniche lombarde e venete, nell'agricoltura, nel turismo o nell'edilizia, mentre moltissime donne curano i nostri anziani. Insomma tanto odio e intolleranza per nascondere la debolezza e l'incapacità di dare risposte efficaci al fenomeno dell'immigrazione che è, e resterà, il grande problema della nostra epoca. ■

*Segretario generale Spi Lombardia

C'è bisogno di risposte concrete

*A proposito di regolarizzazione
delle "badanti"*

Nel mese di settembre è scattata la "fase due" della regolarizzazione di colf e assistenti domiciliari, che ormai chiamiamo badanti, previo pagamento di un contributo forfettario di 500 euro.

È stato così modificato il così detto "pacchetto sicurezza", varato dal governo Berlusconi ad agosto, a seguito delle tante proteste messe in atto sia dalla Cgil che dallo Spi, che dalle tante associazioni, partiti e dalla stessa Chiesa. Vediamo come sono andate le cose.

Come detto ad agosto, col varo del pacchetto sicurezza, insieme a molte norme restrittive sull'immigrazione, è stato istituito, nel nostro paese, il reato di clandestinità. In altre parole lo straniero privo di permesso di soggiorno è automaticamente ritenuto un criminale, non sarà punito solo il "clandestino" ma anche il datore di lavoro ritenuto complice. Attraverso queste severissime norme il

governo ha pensato di porre finalmente fine all'invasione degli intrusi nel nostro paese e risolvere la piaga del lavoro irregolare. Poi qualcuno della stessa maggioranza ha dovuto dare ascolto alle voci di protesta contro questa linea perché la gran parte d'immigrati privi di regolari documenti è qui non perché spaccia droga, delinque o si prostituisce, ma per lavorare. E, soprattutto, le donne per accudire gli anziani non autosufficienti visto che i servizi pubblici non ne prendono in carico la cura. Il sistema di welfare e quello produttivo non possono fare a meno di queste lavoratrici e lavoratori. Nella maggioranza di governo hanno dovuto prendere atto che la criminalizzazione degli immigrati senza permesso di soggiorno è fuori dalla realtà. Da qui il provvedimento di sanatoria – purtroppo solo colf e badanti – che il governo ha chia-

mato "campagna di emergenza": la sostanza non cambia, molta propaganda e nessuna capacità di dare risposte concrete alla necessità di regolare l'immigrazione nel nostro paese.

Voglio anche mettere in evidenza un altro grosso problema che preoccupa: il costo aggiuntivo che dovrà essere sopportato dagli anziani e dalle loro famiglie. Le pensioni non aumentano, il costo della vita invece non si ferma, gli anziani e le loro famiglie già si fanno carico totalmente del costo della cura dei propri anziani non autosufficienti, ora dovranno aggiungere l'ulteriore costo per la regolarizzazione delle badanti. Quanti non avranno le risorse per poter mantenere queste indispensabili lavoratrici? Converrebbe, al governo guidato da Berlusconi, dare un aiuto e una risposta concreta a questi problemi, invece di fare propaganda e dividere il paese. ■ A. B.

È utile sapere

Campagna Detrazioni 2009

In questi giorni l'Inps ha terminato la rilevazione delle domande di rinnovo delle detrazioni per carichi di famiglia nel 2009 applicando la nuova normativa in vigore dal 1 gennaio 2008. La verifica per questo anno ha riguardato circa 3.000.000 di pensionati titolari di detrazioni d'imposta per carichi famiglia.

I pensionati che non hanno restituito il modello Detr né nel 2008 né nel 2009 e stanno godendo delle detrazioni per carichi famiglia nella stessa misura alla data del 31 dicembre 2007, dal mese di ottobre cesseranno di beneficiarne e cominceranno a restituire il corrispettivo della detrazione goduta dal gennaio 2009 al settembre 2009.

L'importo medio degli indebiti è 500 euro che verranno recuperati in cinque rate ottobre 2009 febbraio 2010.

Per i pensionati che non hanno restituito il modello Detr per il solo 2009, le modalità sono le stesse con la sola differenza che il recupero avrà inizio con novembre.

La revoca delle detrazioni verrà annunciata con lettera.

Il modello Detr non c'è termine per la regolarizzazione, pertanto l'Istituto ripristinerà la detrazione (se dovuta) a partire dalla prima scadenza utile. ■

Il 30 ottobre scade il termine per l'invio all'Inps dei RED legati alla verifica reddituale

I pensionati che non provvederanno all'invio del modello entro la data fissata – 30 ottobre 2009 – alle sedi Inps, nei mesi successivi potrebbero ricevere una pensione dove sono sospese le prestazioni collegate al reddito (trattamenti minimi, assegni familiari).

Per i pensionati che, invece, hanno inviato il Red nei tempi previsti, per effetto dei controlli che l'Inps effettuerà, si potrà rideterminare un nuovo calcolo della pensione e/o la sospensione delle prestazioni collegate al reddito. Non conoscendo le modalità di comunicazione che l'Inps metterà in atto, vi invitiamo a controllare sia l'importo della vostra pensione, sia il contenuto dell'eventuale comunicazione che invierà l'istituto.

Invitiamo i pensionati a **venire presso la sede Spi** più vicina a casa loro ogni qualvolta ricevano comunicazioni dall'Inps o da altro ente per avere tutti i chiarimenti necessari e un eventuale aiuto nel disbrigo delle pratiche. ■

“Il Villaggio Spi è a vostra disposizione”

“Ben 4200 volontari e 900 punti di incontro sparsi su tutto il territorio, 750 dirigenti e 207 leghe sparse in Lombardia: sono numeri che da soli spiegano il radicamento del nostro sindacato nella regione, un radicamento che garantisce il rapporto e la sintonia, la conoscenza dei problemi dei pensionati che rappresentiamo. Siamo l'unica organizzazione ancora capace di crescere col ritmo di 30mila nuovi iscritti all'anno”. Così **Anna Bonanomi**, segretario generale Spi Lombardia, ha salutato i volontari

che hanno animato il **Villaggio Spi** nella due giorni di Bormio il 16 e 17 settembre scorsi. Per due giorni l'area intorno al palazzetto dello Sport è stata vivacemente “occupata” dai **207 gazebo** – uno per lega – che hanno rappresentato il Villaggio Spi, un villaggio colorato e frequentatissimo da tutti i partecipanti ai Giochi di Libertà, oltre che dai volontari Spi.

“Quello che lo Spi Lombardia ha messo in scena è un esperimento – ha detto **Tom Regazzoni**, segretario Spi Lom-



Subito dopo l'inaugurazione del Villaggio e un giro per i gazebo, **Guglielmo Epifani** – insieme a **Carla Cantone**, **Anna Bonanomi**, e il segretario Cgil Lombardia **Stefano Landini** – ha preso parte alla cerimonia di premiazione e consegna delle bandiere di alcuni compagni e compagne delle leghe.

bardia – che nasce dalla paziente e costante attività che i nostri volontari portano avanti ogni giorno, ma che vuole anche essere il punto di partenza per qualcosa di nuovo, soprattutto una nuova modalità di partecipazione e rappresentanza”. Insomma, un Villaggio Spi per dire a tutti che lo Spi è presente sul territorio, tra le gente, che le sue leghe sono punti aperti a tutti, dove tutti possono andare per chiedere informazioni, ricevere un aiuto o anche solo, ma non è un solo di poco conto,

per fare quattro chiacchiere, per sentirsi meno soli. E se quello che abbiamo visto a Bormio era il frutto del lavoro degli ultimi anni, è anche vero che da Bormio parte una nuova fase per lo Spi, una fase in cui si vuole essere ancora più vicini ai problemi degli anziani, in cui si vogliono trovare le soluzioni migliori per rispondere ai loro bisogni. Il Villaggio Spi costituito da centinaia di gazebo – dove ogni comprensorio era rappresentato da un colore – è stato un modo per comuni-

care che lo Spi, i suoi volontari si spostano sul territorio, sono pronti a raggiungere chiunque abbia bisogno. Vi capiterà spesso nel prossimo futuro di vedere qualcuno di questi gazebo nelle vostre piazze, nei mercati, davanti agli ospedali o dovunque ce ne sarà bisogno perché saremo lì con voi per parlare di voi, per consultarci con voi, per mobilitarci insieme a voi. Perché? Perché questo è il senso del nostro esistere: esserci per voi, per chi già rappresentiamo e per chi rappresenteremo. ■



“Siamo un punto di riferimento e non solo per i pensionati”

Voci dai gazebo

La fantasia l'ha fatta da padrona, potremmo dire. Girando tra gli oltre duecento gazebo del Villaggio si è potuto avere una panoramica di tutto quello che lo Spi è. **Mostre fotografiche** illustravano le varie iniziative, da quelle realizzate con le scuole – come ad Abbiategrosso hanno fatto sugli antichi mestieri con gli studenti della scuola media Carducci-Correnti – a quelle che testimoniano un impegno a tutto campo come quello di alcuni

compagni di Tradate che hanno portato le foto della loro recente esperienza tra i terremotati d'Abruzzo. E ancora **manifesti delle iniziative** più importanti che si sono tenute, **cartine** o addirittura **pannelli** curatissimi nei dettagli, che illustravano dove sono le sedi. Tanti **libri** legati al tema della raccolta della memoria, della storia del territorio e anche tanti **depliant** per meglio farsi conoscere dagli altri. E poi i **prodotti tipici**: visitatissimi gli

stand del lodigiano che distribuivano la “raspadura”, foglie di formaggio ‘tipico lodigiano’; quelli del varesotto con gli Amaretti e altri dolci tipici come le Formaggelle del Luinese o il Pancucco della valle mentre arrivando in terra pavese si trovava, oltre ai salami, la famosa Micca di Stradella.

Dietro i tavolini i volontari che ogni giorno garantiscono l'apertura della lega. “Per il 90% il nostro lavoro riguarda i servizi” racconta **Renato Ballotta** di Casalpusterlengo, mentre **Antonio Colombi**, di Codogno, sottolinea che “vengono anche per chiedere chiarimenti sulle bollette quando c'è qualcosa che non capiscono o che non li convince”. Ma non sono solo i pensionati a ricorrere alle nostre leghe, infatti sempre Ballotta e Colombi spiegano che ultimamente sono stati tanti anche gli extracomunitari e i lavoratori intorno ai 50anni a chiedere consiglio. Solo servizi e aiuto per superare i meandri della burocrazia? No, a quanto pare i vo-



lontari Spi ci sono anche per altro, come spiega **Enrica Bianchi** della lega di Castellanza, “la gente ha bisogno di parlare, vengono magari con la scusa di chiedere qualcosa, ma poi si fermano: vogliono parlare ed essere ascoltati e da noi trovano sempre qualcuno capace di ascoltare le loro storie, i loro dolori, le speranze che ancora li rendono vivi”. “Lavorare in lega è un'esperienza difficile, ma importante. I volontari che si impegnano sono una risorsa preziosa per tutta la società”, taglia corto **Maria Trevisan** di Abbiategrosso. “Siamo un punto di riferimento per tutta la città”, dice con soddisfazione **Ambrogio Beretta** da

poco impegnato nella lega di Brugherio, che però tanto soddisfatto non sembra perché aggiunge subito: “però pensavo che lavorare in lega fosse diverso, ci fosse un impegno più politico, più iniziativa per esempio nel diffondere la posizione della Cgil quando non ha firmato l'accordo sulla contrattazione... che ci fosse più impegno nel saper esprimere un nostro giudizio sull'operato dei partiti a Brugherio...”. Ma il tempo dell'impegno che Beretta invoca sta arrivando e i gazebo, che hanno animato il Villaggio Spi a Bormio, animeranno ben presto i nostri tanti villaggi sulle piazze della Lombardia. ■



Nuova influenza AH1N1: due riflessioni

L'epidemia della paura?

di Piermaria Zannier*

Mentre scrivo questa nota ad inizio settembre, l'elemento che più colpisce, di tutto quanto viene detto, è la "confusione dell'informazione".

Il problema è dunque capire se stiamo parlando di un reale pericolo per la popolazione mondiale, e di conseguenza per la popolazione italiana, quali sono le misure di salute pubblica necessarie, se servirà realmente il vaccino, chi e quando dovrà essere vaccinato?

Un documento ufficiale, il "Comunicato stampa n. 367 del 26 agosto 2009" del ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali "Influenza AH1N1: riepilogo situazione italiana" afferma che "l'andamento dei casi di influenza da virus AH1N1 in Italia (1.800 casi) è in linea con quanto atteso. Sono tutt'ora vigenti le indicazioni sulla sorveglianza e controllo dell'infezione, nonché sul trattamento dei casi con antivirali, ove appro-

priato e prescritto dal medico", come specificato nelle circolari pubblicate sul sito del Ministero.

Non solo il documento ministeriale risponde anche al secondo dei problemi: quali le misure necessarie, chi vaccinare, a chi rivolgersi. Ad oggi sono misure note: vaccinazione per il 40% della popolazione, tra la seconda metà di novembre e i primi mesi del 2010. Prima i soggetti a rischio (anziani e malati cronici), gli operatori sanitari e dei servizi essenziali; poi i giovani dai 2 ai 27 anni. Dunque, il vero rischio cui si andrà incontro è quello di un'epidemia della paura. Tra i medici di famiglia "indipendenti" già si discute di questo, prevalentemente sui blog, prevedendo un sovraccarico di impegno in tutti gli ambulatori, nel corso del prossimo autunno, dovuto al fatto che moltissimi cittadini si rivolgeranno (giustamente) al proprio medico di famiglia per conoscere "la

realtà della realtà".

È per tutto questo auspicabile che i provvedimenti del Governo italiano e delle Regioni, siano indirizzati a fornire tutta la documentazione, l'informazione la più corretta, per tutti i cittadini.

Innanzitutto bisognerebbe investire risorse sulla formazione specifica proprio per i medici di famiglia e i medici di guardia medica - continuità assistenziale. E vorremmo che questa formazione non fosse sponsorizzata dall'industria farmaceutica.

In seconda battuta, gli ambulatori e le postazioni di guardia medica dovranno essere utilizzati come punto di riferimento per fornire risposte certe e precise. Solo attraverso una campagna di informazione corretta, certa, basata sulle evidenze mediche che emergeranno, si potrà evitare il diffondersi dell'"epidemia della paura". ■

* Fp Cgil Medici Lombardi, responsabile regionale Medicina generale

Dai pediatri una lettera aperta



I più giovani sembrano essere le vittime predilette di questa nuova influenza, per questo l'Associazione culturale pediatri (Acp) ha preso posizione con una lettera aperta inviata ai politici, ai professionisti della salute e ai mezzi di comunicazione, in cui specifica come questo virus si sia dimostrato meno aggressivo della comune influenza stagionale.

In specifico invita tutti a mantenere calma e lucidità, senza farsi allarmare dalle notizie diffuse dalla stampa.

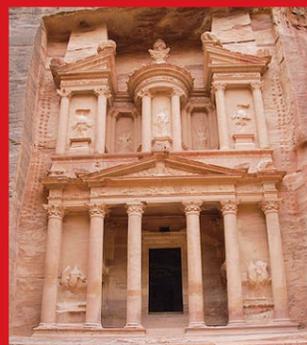
Per l'Acp la chiusura delle scuole, più volte paventata in questo periodo, andrà presa in considerazione solo se dovesse circolare un virus altamente aggressivo - e non è il caso dell'attuale A/H1N1 - e, comunque, in tal caso andrebbero chiusi tutti i luoghi di ritrovo: cinema, discoteche, ecc.

Si possono, invece, mettere in atto da subito le **uniche misure efficaci** nell'impedire la diffusione di tutti i virus respiratori (come l'H1N1):

- **Lavarsi le mani spesso e accuratamente con acqua e sapone;**
- **Ripararsi la bocca e il naso quando si tossisce, starnutisce (dopo lavarsi le mani);**
- **Evitare di toccarsi occhi, naso e bocca, facili vie di entrata dei virus;**
- **Stare a casa quando si hanno sintomi d'influenza;**
- **Evitare luoghi affollati quando i casi di malattia sono molto numerosi.** ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2009

Tour Giordania classica



dal 25 ottobre al 1° novembre
Euro 1040,00 (+tassa uscita Euro 25,00)

Hammamet (Tunisia)

Hotel Sea Club Vincci Nozha
4 stelle
dal 2 al 16 novembre
Euro 560,00

Djerba (Tunisia)

Hotel Sea Club Rimel Djerba
4 stelle
dal 16 al 30 novembre
Euro 570,00

Speciale Capodanno in Versilia

Marina di Pietrasanta
Hotel Villa Ombrosa
3 stelle
dal 30 dicembre 2009 al 3 gennaio 2010
Euro 570,00 (camera doppia, minimo 30 persone)



Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Monza
Via Bezzuca 1 angolo Via Volturmo 2
20052 Monza
Tel. 0392320001 - Fax 039326476
agenziamonza@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacom@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

Nella città della pace per la Festa di Liberetà

di Adriana Sargenti*

Dal 2 al 4 luglio scorso si è svolta la 16ª edizione della Festa di Liberetà a **Perugia**, città della pace, dell'accoglienza e dell'integrazione tra popoli. In questa bella cornice si sono incontrati centinaia di attivisti del nostro mensile. Non sfugge a nessuno il condizionamento dell'informazione dato oggi dal monopolio berlusconiano nel nostro Paese. A questo scenario sfuggono poche realtà, tra queste il giornale dello Spi Liberetà, mensile i cui lettori vengono trattati con rispetto e riconosciuti come protagonisti del loro tempo e risorsa della società. Orgoglio del nostro mensile è anche quello di dare importanza ai ricordi, pubblicando ogni mese sulle sue pagine tante testimonianze e storie profondamente vere;

questa importante iniziativa continua anche attraverso la pubblicazione di una collana di libri che si arricchisce ogni anno grazie al materiale prezioso che giunge in occasione del Premio Liberetà, al premio Generazioni e grazie al Progetto Memoria dello Spi, che crea molte occasioni di incontro e ascolto tra generazioni. Questa festa ci ha dato l'occasione di vivere momenti di riflessione sui diritti di cittadinanza e sulla tutela sociale. Ci sentiamo impegnati nel cercare di delineare un modello di società in cui possano trovare spazio diritti, solidarietà e uguaglianza, in cui libertà e democrazia possano coniugarsi con la dignità delle persone.

Altro tema di incontro è stata la Costituzione, perché, come

scriveva Norberto Bobbio, "noi siamo, dobbiamo essere, democratici sempre in allarme". Facciamo nostro e sottoscriviamo l'appello lanciato da alcuni intellettuali a rompere il silenzio. "Assistiamo a segni inequivocabili di disfacimento sociale: perdita di senso civico, corruzione pubblica e privata, disprezzo della legalità e dell'uguaglianza, impunità per i forti e costrizione per i deboli, libertà come privilegio e non come diritto. Quando i legami sociali sono messi a rischio, non stupiscono le idee secessioniste, le pulsioni razziste e xenofobe, la volgarità, l'arroganza e la violenza nei rapporti tra gli individui e i gruppi".

Nella giornata conclusiva della manifestazione le centinaia di pensionati giunti in questa ospitale città si sono ritrovati in Piazza IV Novembre con la nostra Segretaria nazionale Carla Cantoni e con il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani, che con la loro presenza ci hanno dato un segnale importante di coesione e dell'impegno che la confederazione Cgil sta approfondendo a difesa delle battaglie dei pensionati e delle pensionate per conquistare condizioni di reddito e di vita più dignitose. ■

* Lega di Castano



Addio caro Francesco, ci mancherai!

Caro Francesco, sei uscito dalla tua seconda casa, la Cgil, con un nobile silenzio e con la grande dignità che ti ha sempre contraddistinto, anche durante la lunga e dolorosa malattia che ti ha colpito.

Non è facile descrivere un personaggio che nella sua lunga vita ha dato tutto e oltre. Già da giovane ti sei distinto per l'impegno politico nelle file del Pci, diventando con gli anni consigliere comunale e dirigente di sezione. Negli anni successivi sei diventato dipendente dell'Atm e, svolgendo la professione, hai coniugato politica e sindacato, diventando subito leader riconosciuto non solo dagli iscritti alla Cgil, ma da tutti i lavoratori. Sei stato il primo capo lega dello Spi Cgil di Magenta, organizzandola e raggruppando diversi compagni pensionati fino a dare vita a questa nostra Lega che tuttora rimane una delle più importanti del Ticino Olona. Sei stato un personaggio umile, sincero, intelligente e sensibile, infatti a Magenta e non solo si ricordano di te e di quello che hai fatto con impegno, sacrificio e con grande dedizione nel rispetto delle regole. Sei stato un esempio per tutti noi, per la caparbia che hai sempre dimostrato e l'onestà intellettuale che hanno fatto di te un punto di riferimento per tutti noi, che ti consideriamo un patrimonio umano, politico e sindacale che ci dà la forza di andare avanti nelle lotte sindacali per la difesa dei diritti dei lavoratori e dei pensionati, degli anziani dei disabili, degli emigranti. Addio caro Francesco, a nome di tutti ti ringraziamo per tutto quello che hai dato e quello che ci hai lasciato. Sarai sempre nei nostri pensieri per colmare il grande vuoto ed una tristezza immensa, ma il ricordo di un vero uomo come sei stato tu, sicuramente ci darà un impulso e un nuovo e più costruttivo vigore nel proseguo della nostra attività sindacale. Ciao carissimo Francesco, mi mancherai e mancherai a tutti. ■



Il Capo Lega e tutto il Direttivo dello Spi Cgil di Magenta

Migranti: figli di un "Dio minore"?

di Walter Losa*



Foto di Renato De Pascale

Da un po' di tempo nel nostro Paese soffia un forte vento di intolleranza.

C'è paura di tutto, una paura che nasce principalmente dall'egoismo, dall'assenza di visioni condivise, dalla perdita di quei valori che erano le fondamenta del nostro vivere quotidiano: la famiglia, la convivenza, il rispetto dell'altro e la solidarietà.

È l'individualismo a minare la solidarietà!

Questa forma di solitudine personale genera paura, chiusura, rifiuto dell'altro; specie se portatore di diversità, sia questa sociale, economica, linguistica o di colore della pelle.

Facciamo fatica a confrontarci con l'immigrazione:

l'immigrato è considerato un essere diverso, si tende a non cogliere la motivazione che porta a fuggire dalla propria terra, spesso in guerra e umiliata dalla povertà.

La sicurezza è il tarlo che oramai corrode il nostro vivere e si trovano pretesti per imporre rimedi tampone, quindi si inventano ronde, si organizzano comitati per la difesa del cittadino contro il rom, il rumeno o l'arabo.

Si demonizzano anche i centri religiosi e i centri culturali, visti come potenziali portatori di terrorismo e non come occasione di integrazione tra etnie diverse.

Gli immigrati sono una ventata di forza e di freschezza per il nostro Paese e occorre dire basta a questi pregiudizi. Abbiamo un disperato bisogno di queste persone che svolgono lavori a volte umili e che noi non vogliamo più fare, per non parlare delle badanti che assistono i nostri anziani, un vero e proprio servizio sociale aggiuntivo. È la risposta immediata ad un problema che non sapremmo come risolvere, un aiuto a decine di migliaia di famiglie italiane.

Queste persone che provengono da terre differenti e lontane appartengono ad una unica grande e sola etnia: la famiglia umana con diritti, pregi e difetti. ■

* Direttivo Lega Spi San Vittore Olona



Tour nelle Case di Riposo

Diario dell'estate 2009

di Anna Andretto**

Anche il Tour 2009 è finito: il Coordinamento Donne pensionate dello Spi Cgil del nostro comprensorio hanno fatto visita a ventiquattro case di riposo. Un'iniziativa vecchia di tredici anni ma sempre giovane e attuale.

L'impegno nel 2009 è cambiato perché è mutata la modalità di visita. Negli scorsi dodici anni il calendario delle visite era programmato da noi, invece da quest'anno, con una lettera inviata alle case di riposo, abbiamo comunicato che dovevano essere loro a programmare le date per gli incontri. Così ci hanno contattato e abbiamo organizzato l'iniziativa insieme.

È stata come sempre un'esperienza di vita positiva, infatti sia gli ospiti sia il personale delle case di riposo hanno partecipato attivamente, facendosi trascinare dall'allegria e dalla musica di Gigi e Giovanna, volontari come noi, che con la loro musica hanno saputo coinvolgere tutti.

Questa iniziativa, nata nel 1996, oggi pone qualche problema anche all'interno del

nostro gruppo, perché purtroppo non riusciamo a trovare nuove persone che ci possano affiancare per poi un giorno sostituirci, che abbiano voglia di impegnarsi per far trascorrere ore liete e serene ai nostri grandi vecchi, in modo che tutto il nostro impegno e il nostro lavoro di questi anni non vada perduto.

Cari pensionati, noi abbiamo e avremo sempre più difficoltà nel farci ascoltare, per tutelare i nostri diritti che sono tanti, a partire dalle rette delle case di riposo, ma anche per la regolarizzazione delle badanti, i tagli al

fondo sulla non autosufficienza, i tagli alle risorse dei Comuni che a loro volta mettono le addizionali Irpef per recuperare le mancate entrate, oltre alle pensioni che hanno perso più del 30% del loro potere d'acquisto.

Come potete vedere le questioni aperte sono molte, pertanto vi invitiamo a venire nelle nostre sedi Spi non solo per i servizi che vi offriamo, ma anche per sentire dalla vostra viva voce i problemi che fanno parte della vostra vita per risolverli meglio insieme. ■

* Coordinamento Donne Spi Ticino Olona



Etichette alimentari più trasparenza

di Gianfranco Bedinelli *



La **Federconsumatori** chiede da tempo che sia indicata in etichetta l'origine dei prodotti alimentari.

Continuiamo a ritenere che la battaglia su questa informazione riguardi un diritto fondamentale per il cittadino.

Per quanto riguarda l'alimentazione, infatti, il consumatore non ha solo diritto ad una garanzia di sicurezza, ma vuole essere informato, in maniera chiara, trasparente ed inequivocabile, circa tutti i passaggi dell'intera filiera del prodotto che intende consumare.

Noi riteniamo quindi che il nostro Governo e il nostro Parlamento debbano legiferare in tal senso, anche sfidando eventuali sanzioni che potrebbero essere messe in campo dalla Comunità Europea. ■

* Federconsumatori Legnano

I premiati ai Giochi di Liberetà

Racconti – diploma di eccellenza a pari merito
Gabriele Lisca

Pittura – diploma di eccellenza a pari merito
Giorgio Colombo

Ballo – Coccarda affiatamento
Lucia Di Nicola con Filippo Greco

Bocce 1+1=3 (inserita nel progetto di coesione sociale)
Premiati a pari merito con le altre otto coppie:
Stefano Anastasi con Cagnoni Ferdinando

Carte – 2ª coppia classificata
Mario Cozzi e Luigi Redepaolini



Per informazioni telefona alle sedi della Cgil e dello Spi più vicine a te

Dichiarazioni difficili?

Vieni al CSF Varese-Legnano Srl e sarà tutto più facile

LEGNANO	Via Volturno, 2	0331 545060	csflegnano@cgil.lombardia.it
ABBIATEGRASSO	Via Novara, 6	02 94965470	csfabbiategrasso@cgil.lombardia.it
CASTANO PRIMO	Vicolo del Pozzo, 15	0331 877814	csfcastano@cgil.lombardia.it
MAGENTA	Piazza Liberazione, 25	02 97290774	csfmagenta@cgil.lombardia.it
PARABIAGO	Via Rusca, 28	0331 557910	csfparabiago@cgil.lombardia.it

730/2009, Modello Unico, Ici, Red, Isee